Spettacoli Cultura

Videoguida

Retequattro, 20.25

James Dean, un «J.R.» degli anni 50

Già visto molte volte in TV, *Il gigante* (in onda in due parti, oggi e domani su Rete 4, ore 20.25) è pur sempre quel che si dice «un filmone», con amori, avventure, grandi paesaggi, tragedie e carriere fulminanti, una specie di concentrato (si fa per dire, dura tre ore) *ante-litteram* di *Dallas*. Il «gigante» del titolo, infatti, è il Texas, il più grande stato degli USA in cui si svolge la fluviale vicenda di Bick Benedict, ricco proprietario terriero, della sua dolce sposa Leslie e del giovane, scapestrato Jett Rink, vanamente innamorato di Leslie e spinto, per rivalsa, a costruirsi una fulminante carriera di magnate del petrolio.

Diretto da George Stevens, che aveva dato il meglio di sè in film come *La donna dell'anno*, *Il cavaliere della valle solitaria* e *Un posto al sole*, che gli valse l'Oscar per la migliore regia, *Il gigante* è un film la cui lavorazione fu ancora più avventurosa della storia che raccontava. Il cast radunava i due divi forse più popolari del momento (siamo nel '56): Liz Taylor e James Dean. Dean (il cui ruolo era stato inizialmente pensato per Alan Ladd) morì poco prima della fine delle riprese, e per alcune scene situate nel finale venne usata una controfigura, ripresa di spalle. Un altro membro del cast destinato a una trista fine era Sal Mineo, giovane divo-adolescente. Rock Hudson era invece Bick, petroliere dal cuore d'oro, mentre suo figlio era un ragazzetto di belle speranze, quel Dennis Hopper che più di dieci anni dopo avrebbe sconvolto Hollywood col celebre *Easy Rider*. Il film affascina soprattutto per queste presenze, e per una prima parte discretamente solenne. Nel finale diviene invece tronfio, retorico, eccessivo. Ma rimane, come dicevamo, un «filmone», mille volte preferibile alle piccinerie di J.R. e compagnia.

Euro TV, ore 20,20

«Sconosciuta»: un quadro misterioso per un omicidio

Uno sceneggiato di Daniele D'Anza, *La sconosciuta*, viene trasmesso da Euro TV (questa sera alle 20,20 l'ultima puntata), il circuito televisivo che è riuscito ad entrare insieme alle «major» tra i più seguiti dal pubblico. *La sconosciuta* è una storia gialla, romanzo di spionaggio e di avventure, interpretato da Martine Brochard, Silvia Dionisio, Giancarlo Dettori e Olga Bisera. La morte improvvisa di un cittadino inglese in Italia insospettisce la moglie che non crede alla disgrazia, e che incomincia a incontrare una serie di personaggi tutti legati ad un quadro a cui l'ucciso teneva particolarmente. Manca il movente per l'assassinio, ma questa sera scopriremo che c'è dietro un segreto internazionale.

Raidue, ore 20,30

Un detective al computer contro bombe e pistole

Si conclude questa sera (Raidue, ore 20,30) *Criminal computer*, giallo inglese con un detective che al posto della pistola usa il linguaggio «basic» dei calcolatori per andare sulle tracce di assassini e trafficanti internazionali. Iniziata nel dipartimento governativo per la difesa delle frodi, dove Henry Jay, mago del computer, trascorre una vita tranquilla e monotona, la storia si è riempita di morti ammazzati, di strani furti, di attentati, nelle tre puntate già andate in onda. Una organizzazione della malavita sta cercando di far fuori questo uomo troppo pericoloso per i suoi traffici, e non risparmia bombe e proiettili. Anche la moglie di Henry viene rapita, e questo è troppo davvero: il computer questa volta non sbaglierà.

Canale 5, ore 20,25

«Kennedy contro Hoffa» un caso clamoroso

Si replica (su Canale 5: la prima parte è in onda stasera alle 20,25) il film per la TV *All'ultimo sangue - Kennedy contro Hoffa*, che ricostruisce uno dei casi più clamorosi ed enigmatici della storia sindacale americana. Hoffa, scomparso nel 1975, fu a cavallo tra gli anni 50 e 60 il capo del sindacato dei camionisti, e divenne uno degli uomini più potenti dell'America del tempo. Fu nel 1961 che Robert Kennedy, allora ministro della Giustizia, lo citò in giudizio per aver sottratto, a scopo di lucro, mezzo milione di dollari dalla cassa del sindacato. Hoffa venne condannato nel '64, condanna ribadita in appello nel '67 e scontata, per quattro anni, fino al '71, quando il nuovo presidente Nixon lo graziò. Il film di Michael Newell ricostruisce la vicenda partendo dal personaggio di Clark Mollenhoff, giornalista che spinse Kennedy a dare il via all'inchiesta. Tra gli interpreti ci sono anche nomi famosi come Ernest Borgnine e José Ferrer, oltre a giovani attori televisivi come Danny Aiello, Cotter Smith e Sam Groom. Hoffa è Robert Blake, il noto interprete della serie di telefilm gialli *Baretta*.

Raiuno, ore 18,15

675 repliche per quella battaglia sul Canal Grande

Si rinnova oggi a Venezia una delle massime tradizioni folclorico-turistiche della città lagunare: la Regata storica, giunta nientemeno che alla 675ª (seicentosettantacinquesima!) edizione. La regata rievoca una battaglia navale, che i veneziani combatterono e vinsero nel 940, contro una flotta di pirati slavi. Si gareggia, oggi, lungo il classico percorso del Canal Grande. Ci sarà anche la RAI, che trasmetterà il tutto in diretta a partire dalle 18.15. Il telecronista sarà Vittorio Mangili, la regia è di Armando Dossena.

José Carreras al Festival dell'Unità di Roma

Festival dell'Unità «Grazie a voi ho potuto cantare per la prima volta a Roma». Così il grande tenore spagnolo ha conquistato il pubblico che gremiva il velodromo. Due ore di grande musica e di calorosa simpatia

Carreras superstar

ROMA — A un certo punto, inoltrandosi nella *Donna è mobile qual piuma al vento*, eccetera Josè Carreras, l'illustre tenore spagnolo, che aveva radunato l'altra sera, al Velodromo, migliaia di persone, ha preso a modificare il testo, cantando a piena voce, sul motivo verdiano, «*Non-me-la-ri-cordopiù*». Non gli tornavano alla mente le parole dell'*eccetera*, e ha proseguito con vocalizzi. Il pubblico si è messo ad applaudire, ma l'applauso è rimasto sospeso nell'aria, quando è arrivato il momento del gorgheggio finale e del «pensier» sparato con vertiginoso «acuto» nello spazio notturno. Veniva, intanto, dal lato delle tribune un odore di cipolle (la Festa ha una quarantina di posti-ristoro), voluttuosamente aspirato dal pubblico, prima di abbandonarsi all'applauso più sfrenato.

«*Bravo*», «*Canta ancora*», «*Sei simpatico*»: così urlava la folla.

Preceduto da una strepitosa fama (la sua *Carmen* all'Arena di Verona è «pazzesca»), Carreras era riuscito a volgere in chiave di simpatia la serata, sin dall'inizio.

Il severo e velenoso Theodor Wiesegrund Adorno ci ha insegnato a leggere in certi «errori» della pubblicità (errori dei quali la gente *deve* avvedersi e *deve* dare la correzione), il trucco per dare alla pubblicità stessa un maggior rilievo. Bene, pareva, l'altra sera, con Josè Carreras ospite della Festa nazionale dell'*Unità*, che certi inconvenienti, verificatisi nell'impianto di illuminazione e di amplificazione, fossero stati proprio originariamente perpetrati, per dare un maggior risalto alla bravura e, appunto, alla simpatia crescente intorno al cantante. E, come con la pubblicità la gente è portata a correggere gli «errori», così, tra la platea e il palco, si è stabilito un fitto dialogo imbastito su suggerimenti, «correzioni», iniziative per eliminare fastidi di luce e di resa del suono.

«*Ugo, cambia microfono; il tuo funziona meglio...*», gridava qualcuno nell'intento di trasferire a Carreras il microfono di Ugo Gregoretti, presentatore «adorniano». Ma il frastuono di una *friggitoria* elettrica è rimasto a disturbare la voce del tenore, contribuendo, però, a consolidare la simpatia di cui dicevamo.

Carreras ha una voce stupenda, sicura, spavalda. E su queste qualità, in una serata all'aperto, il tenore ha puntato, alternando ad antiche e care canzoni, antichi e cari brani di opere liriche. Alle prime ha dato un'aura di nobiltà; ai brani d'opera ha trasmesso, invece, una sfumatura di umiltà. I due momenti del recital, cioè, sono stati ben soppesati a tutto vantaggio di una lezione di stile. E così, alcune famose romanze di Luigi Denza (*Occhi di fata*), Paolo Tosti (*Non t'amo più*, *Vorrei morire*), Leoncavallo (*Mattinata*) e altre (*Musica proibita*, per esempio) sono filate lisce, e proprio sottobraccio con le stelle che lucean (*Tosca*), con il sogno del *Werther*, col *Nessun dorma* della *Turandot*, con il pastore e la sua solita storia raccontata da Cilea nell'*Arlesiana*.

Carreras non aveva un programma prestabilito, ma proponeva di volta in volta, dopo brevi cicli di due-tre esecuzioni, questa o quell'aria.

«*Se vi garba*» — diceva al pubblico — *canterò* Dicitencello vule...». «*Se siete d'accordo, canto* E lucean le stelle...». E prima di incominciare a cantare, doveva salvarsi dal diluvio di applausi testimonianti il garbo e l'accordo. Non ha cantato, però, nemmeno una «cosa» di quelle che il pubblico incominciava a richiedergli. Ma non una di quelle da lui stesso annunciate ha poi deluso l'aspettativa della gente.

Quando, dopo *La donna è mobile-non me la ricordo più*, ha ricevuto la medaglia della Festa e ha ringraziato, riconoscendo all'*Unità* il merito di averlo fatto cantare per la prima volta a Roma, l'entusiasmo è andato alle stelle. La nostra Festa ha fatto in modo che Carreras canti nel prossimo gennaio al Teatro dell'Opera, ancora in un concerto. Nel 1986 parteciperà, con la Montserrat Caballé, all'*Erodiade* di Massenet e, nel 1987, ad un'altra opera ancora da definire. Era ora. Carreras ha trentasette anni, ha incominciato a trafficare col teatro lirico che era ancora un ragazzo, ma sta sulle scene da oltre quindici anni. Ha cantato con Karajan *Aida* e *Requiem* di Verdi, ma ci voleva la Festa dell'*Unità* per averlo finalmente a Roma. E voglia il cielo che la Festa contribuisca anche a salvare e recuperare il Velodromo dell'Eur, con le gradinate già invase dall'erba.

È sorprendente come agli antichi che costruivano monumenti, noi opponiamo «cose» nate originariamente come rovine. Il pubblico, però, non aveva voglia di lasciare il Velodromo, e ha avuto dai Carreras anche un *bis*: la famosa, famigerata *Granada*, esplosa come un trionfo di potenza canora. Preziosa la collaborazione pianistica di Vincenzo Scalera, accortissimo anche lui a non dare allo strumento per quanto amplificato a morire, il ruolo di una impossibile orchestra.

Erasmo Valente

Televisione Va in onda da stasera (Raiuno, ore 20,30) lo sceneggiato «Melodramma» di Sandro Bolchi. Quattro puntate dedicate alla decadenza di un baritono

Povero Rigoletto, si è perso in un fotoromanzo

Gastone Moschin e Laura Lattuada in «Melodramma» di Sandro Bolchi (in alto)

ROMA — La RAI ha affidato a Sandro Bolchi il compito di aprire la sua stagione televisiva con *Melodramma*, uno sceneggiato «dedicato» al mondo della lirica. La storia di un Rigoletto della Scala che, vinto dagli anni, finisce per prestare la sua immagine ad un Rigoletto muto del fotoromanzi. Una tragedia d'altri tempi, dove il protagonista sarà la vittima di un amore senile che non potrà finire se non nel sangue, in un teatro di provincia.

Dire «un Bolchi» dopo tanti anni, è ormai indicare un genere, che per i telespettatori ha preso via via le forme e le immagini dei *Miserabili*, dei *Karamazov*, dei *Promessi Sposi*, del *Mulino sul Po*, di *Anna Karenina*. Per i patiti dell'opera quest'uomo dall'aspetto imponente, abituato a farsi rispettare, ad essere regista non solo sul set o sulla scena ma persino nelle serate in suo onore, ha un altro volto: per loro Bolchi è il regista di 128 Opere in tutto il mondo, nei teatri più importanti, dalla Scala al Covent Garden, all'Opera House di San Francisco.

Melodramma è l'omaggio che il regista televisivo di sceneggiati fa al regista d'Opera, una storia dietro le quinte dei grandi teatri sulle orme di un «vinto». «È la prima volta che scrivo un soggetto. È la prima volta che faccio la regia di una cosa mia. Ed è la prima volta, credo, che in televisione si racconta la storia di un baritono... Ed anche la storia di un fotoromanzo».

Per lei, dunque, questo sceneggiato è particolarmente importante? «Sì, senz'altro. Uno tiene sempre di più all'ultima cosa che ha fatto!»

Ma in questo omaggio al mondo della lirica non c'è l'opera che Bolchi predilige, *Il trovatore*: «Il mio protagonista è un baritono, un Rigoletto. Perché mi hanno sempre insegnato che se il tenore è l'amante vittorioso, il baritono è il marito con le corna. Quasi mai protagonista, quasi sempre cattivo, beffato, tradito dalle donne e dagli amici».

Rigoletto è qui Gastone Moschin in ottima forma. Gilda è Laura Lattuada, 23 anni, «scoperta» da Salvatore Nocita con *Storia di Anna* ed ancora fragile nelle mani del regista. Si recita una tragedia, una storia d'amore e morte con i colori forti della tradizione lirica, lo stiletto insanguinato in pugno. Ma il mondo tradizionale dell'Opera tutto affidato a Moschin ed ai suoi costumi da buffone tragico si scontra mortalmente con quello del fotoromanzo, «usa e getta», di cui Lattuada è la star dalla doppia vita, giovinetta presa in un "brutto giro". Il vecchio baritono della Scala, per denaro e per sfuggire al ménage familiare dove una «Carmen» che per lui ha rinunciato alla carriera (Andréa Ferreol) lo costringe in un «museo dei ricordi», accetta di essere il Rigoletto muto del fotoromanzi. Ma sul set di Mantova — imbalsamato nelle pose fotografiche — vivrà la sua tragedia.

Melodramma, sceneggiato giocato su più toni (troppi), diventa commedia quando Bolchi sulle rive del Mincio «gira» il fotoromanzo. A Daniele Formica, regista dell'Opera a fumetti, è stato dato accento tedesco, e l'incontro tra il giovane caratterista e il navigato Moschin è senz'altro fortunato, anche se la parentesi grottesca — certo desiderata da Bolchi per dare il senso dello stacco tra il mondo compunto e oleografico della lirica (soprattutto negli anni '50, il periodo in cui è ambientata la storia) e quello imparaticcio e casuale del fotoromanzo guasta l'unità del racconto.

Tra alti e bassi si dipana una storia in cui Bolchi fa continui rimandi alla sua esperienza: ecco i fratelli Karamazov, che qui si chiamano Ugo e Giacomo, l'uno «diavolo» e l'altro «angelo»; ecco le frasi celebri pescate nell'archivio delle lirica... Ma ecco anche i «suoi» attori, proprio come Jean Valjean chiamato ora ad indossare la gobba ed il naso storto di Rigoletto. La discontinuità dello sceneggiato, i punti deboli, più che nella storia sono nella sceneggiatura di Dante Guardamagna che ha dato ai personaggi un dialogato come fortunatamente non si trova nella realtà; ma anche, e soprattutto, nell'atteggiamento sospettoso con cui Bolchi si pone di fronte alla realtà nella quale il suo protagonista si perderà. Anche gli attori di questo «altro mondo», dunque, da Nanni Svampa a Luca Barbareschi, allo stesso Formica, sembrano veramente i protagonisti di un altro sceneggiato, finiti chissà perché sul set di *Melodramma*, dove Gastone Moschin signoreggia come in un lungo monologo.

Sandro Bolchi ha detto che «l'ultima cosa» è quella a cui tiene di più. Ebbene, *La vigna di uve nere*, lo sceneggiato trasmesso a giugno, forse tra le cose migliori di Bolchi; è nato questo *Melodramma* che da un anno giaceva negli archivi RAI.

Silvia Garambois

Programmi Tv

Raiuno

11.00 MESSA
11.55 GIORNO DI FESTA
12.15 LINEA VERDE
13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 AVVENTURA, DISAVVENTURE E AMORI DI NERO, CANE DI LEVA - Cartone
14.00 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO PROFESSIONISTI SU STRADA - Barcellona
16.45 TV1 ESTATE - Tutto il mondo è paese
18.15 VENEZIA: REGATA STORICA
CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MELODRAMMA - Con Gastone Moschin
21.45 HIT PARADE - Con Barbara Boncompagni e Nino Rosà
22.20 TELEGIORNALE
22.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
23.25 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
NOTIZIE DELLA DOMENICA SPORTIVA

Raidue

11.00 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO
11.30 COME SCOPERSI L'AMERICA - Film con Macario, Delia Scala
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Uno sceneggiato al giorno
14.20 PUCCINI - Film con Gabriele Ferzetti, Paolo Stoppa
16.15 CHUCK BERRY SHOW
17.00 RIETI: ATLETICA LEGGERA - Meeting internazionale
18.50 LADY MADAMA - Telefilm
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 CRIMINAL COMPUTER
21.25 ...E POI VIENE LA FESTA
22.20 TG2 - STASERA
22.30 AVVENTURE AFRICANE DI UN BERSAGLIERE CICLISTA
23.20 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.25-12.25 e 13.40-17.10 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Mugello: Motociclismo Gran Premio di San Marino
19.00 TG3
19.25 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA
20.10 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Roma
20.30 BIENNALE CINEMA '84
21.15 TG3
21.40 DOMENICA GOL
22.10 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
22.20 CONCERTONE - The Who
23.10 I GRANDI LAVORI DEL MONDO
00.05 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Marilyn

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; «Mary Tyler Moore», telefilm; «Enos», telefilm; 10.45 Sport: Basket; 12.15 Sport: Football; 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Sport: Tennis; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «Kennedy contro Hoffa», sceneggiato; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Film «Il nipote picchiatello», con Dean Martin e Jerry Lewis.

Retequattro

8.30 «Banana Split», cartoni; 8.45 «Goldie Gold», cartoni; 9.15 Aspettando il ritorno di papà; 9.30 «Blue Noah», cartoni; 10.15 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 «Scooby Doo», cartoni; 12.40 «Star Blazers», cartoni; 13.10 Prontovideo; 13.30 «I giorni del padrino», sceneggiato; 15 Film «Ataris; 17.30 «Giatrus», cartoni; 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 Film «Il gigante», con Elizabeth Taylor e James Dean; 22.30 «Charlie's Angels», telefilm; 23.30 Film «L'uomo che uccise Liberty Valance», con John Wayne; 1.30 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm.

Italia 1

8.30 «Il magnifico dottor Dolittle», cartoni; 10.15 Film «Lampi nel sole», con Susan Hayward e Jeff Chandler; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 Sport: Grand Prix; 14 Deejay Television; 16.15 Film «Accidenti che caos»; 17.50 «L'uomo di Singapore», telefilm; 18.45 «Kung Fu», telefilm; 19.40 Il circo di Sbirulino; 20.25 Autostop, gioco; 22.30 Film «Assassinio al terzo piano», con Simone Signoret e Katherine Ross; 0.20 Film «Progetto Franken».

Telemontecarlo

16.30 Il mondo di domani; 16 Automobilismo: Gran Premio San Marino. Spagna: Campionato mondiale di ciclismo prova su strada professionisti; 18 Sotto le stelle '84, con Eleonora Giorgi; 19.15 Telemenù - Oroscopo; 19.55 «Gordian», cartoni; 20.25 «Signorine grandi firme», commedia musicale con Carmen Russo; 21.20 «Eddie Shoestring», telefilm; 22.25 «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato.

Euro Tv

14 «Bonanza», telefilm; 19 «Yattaman», cartoni; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «La sconosciuta», sceneggiato; 22.20 «Shogun», sceneggiato; 23.30 Tuttocinema.

Rete A

12 Film «La città atomica»; 13.30 «Angie Girl», cartoni; 14.30 Film «Resistenza eroica»; 16 «F.B.I.», telefilm; 17 Film «La pistola e il pulpitoo»; 19 «Cara e cara», telefilm; 20.25 Film «Il richiamo della foresta»; 22.15 Ciao Eva; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

HATARI! (Retequattro, ore 15)
Se vi piacciono John Wayne, l'Africa, le bestie feroci e il cinema avventuroso, questo è il vostro film. Diretto dal grande Howard Hawks nel 1962, è uno dei migliori film «africani» prodotti a Hollywood, girato con una sana mistura di avventura, cameratismo virile e umorismo. Wayne è ilrude capo di una pattuglia di cacciatori che catturano animali per circhi e zoo, Elsa Martinelli è la bella ragazza che lo farà prima imbestialire, poi innamorare. Memorabili le sequenze della cattura del rinoceronte.
L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE (Retequattro, ore 23.30)
Hawks nel pomeriggio, *Il gigante* (di cui riferiamo in videoguida) in serata, John Ford a tarda notte: una volta tanto, Retequattro garantisce davvero una buona domenica agli appassionati del grande cinema hollywoodiano. *Liberty Valance* è un Ford «anziano», girato nel '62 (come il suddetto *Hatari!*), in cui il vecchio cineasta fa i conti con i miti del vecchio West. James Stewart è il pacifico giudice che diventa celebre per un omicidio non commesso, John Wayne è l'eroe che si sacrifica per lui rinunciando alla fama e alla donna amata (Vera Miles), Lee Marvin è un pistolero sadico e crudele. Ce n'è d'avanzo per adorare un film a tratti un po' schematico, ma di grande tenuta narrativa.
PUCCINI (RAI 2, ore 14.20)
Pomeriggio RAI, invece, dedicato agli amanti del melodramma. Il film diretto da Carmine Gallone nel 1953 è la biografia (un po' romanzata) di Giacomo Puccini (1858-1924), dal primo successo con le *Villi* al fiasco della prima della *Butterfly*, con contorno di amori vari. Puccini è Gabriele Ferzetti, moderatamente somigliante (era più verosimile Alberto Lionello nel *Puccini* TV).
COME SCOPERSI L'AMERICA (RAI 2, ore 11.30)
Macario, Delia Scala, Carlo Ninchi e Folco Lulli in una commediola del '49, in cui due morti di fame tentano la fortuna emigrando in America del Sud. La regia è di Carlo Borghesio.
IL NIPOTE PICCHIATELLO (Canale 5, ore 23.25)
Jerry Lewis e Dean Martin in uno dei loro film migliori, diretto nel '55 da Norman Taurog. Jerry è Wilbert, giovane assistente barbiere che si trova coinvolto in un furto di diamanti. La sequenza in cui Jerry si traveste da bambino per pagare la tariffa ridotta in treno è assolutamente impagabile. Risate garantite, permettete ai bambini di stare alzati.
ASSASSINIO AL TERZO PIANO (Italia 1, ore 22.30)
Un uomo vuole liberarsi della moglie (anche per ereditare il suo cospicuo patrimonio) e architetta un piano diabolico: con l'aiuto di una bella avventuriera, tenta di indurre la consorte all'omicidio. Ci riuscirà? Un giallo diretto nel '67 dal poco noto Curtis Harrington. Buoni gli attori: James Caan, Katherine Ross, Simone Signoret.
LAMPI NEL SOLE (Italia 1, ore 10.15)
Western minore del '58, diretto da Russell Rouse. Nel 1847, una carovana di pionieri si dirige a Ovest: la guidano gli attori Jeff Chandler e Susan Hayward.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 23.05. Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.10, 11.30, 12.57, 17.57, 18.57, 21.40, 23.57; Notiziario del GR1; 6 Il guastafeste; 7.32 Culto Evangelico; 8.30 GR1 copertina; 8.40 Le canzoni dei ricordi; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.16 Meno ottanta; 11.50 Arena napolitana; 12.20 Domenica in...; 13.15 Forse sarà la musica del mare; 14.30 Carta bianca estate; 19.20 Ascolta si fa sera; 19.25 Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 20.05 Cronaca di un delitto; 20.30 Stagione lirica d'estate di Radiouno; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 L'albatros; 6.05 I titoli del GR2; 8 Sintesi dei programmi; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 «Vita di Papa Giovanni»; 9.10 Mantovani e la sua orchestra; 9.35 Vacanze premio; 11 Storie e canzoni di tutti i giorni; 12 Mille e una canzone; 12.45 Hit parade 2; 14 Onda Verde; 14.08 Domenica con noi estate; 20 Un tocco di classico; 21 La sera del dì di festa; 22.40 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19, 20.45; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Uomini e profeti; 12 Viaggio di ritorno, 50 anni di dialogo fra USA e URSS, «di M. Flores Di Arcais»; 12.30 Speciale classico; 14 Antologia di Radiotre; 17. «Elisir d'amore», di Gaetano Donizetti; 19.15 Robert Schumann; 19.45 Pagine da «Zanna bianca»; 20 Un concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 XXI Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo; 21.40 Libri novità; 22.40 Un racconto: «Aprile a Parigi»; 23-23.59 Il jazz.